



Le scritture sono l'attestazione dell'amore sponsale di Dio per il suo popolo. Per un approfondimento del Sacramento del Matrimonio, impariamo a leggerle e meditarle da sposi nel Signore, cioè per quello che ci vogliono dire non solo come singoli, ma come coppia.

Punto chiave – Se la scorsa domenica ci siamo immedesimati un po' tutti in Tommaso, questa domenica siamo tutti idealmente vicini al sentire di Pietro. In questo episodio del Vangelo, Gesù affida nuovamente a Pietro la missione di governare la sua Chiesa, ma contestualmente gli chiede, per ben tre volte: "Pietro mi ami?". Pietro per due volte risponde: "Certo Signore, tu sai che ti voglio bene", ma la terza volta si rattrista e non comprende. Tre volte il Cristo interroga Pietro, quasi a ricordare come l'apostolo lo avesse rinnegato tre volte. Cosa vuol dire voler bene al Cristo, lo lasciamo determinare alle nostre sensibilità personali, ma pare opportuno evidenziare come questa stessa domanda venga posta costantemente ad ognuno di noi.

Ma se Pietro ha sperimentato il perdono del Signore e per questo può comprendere i fratelli e perdonarli a sua volta, resta il dubbio se noi riusciamo ad imitarlo nella quotidianità. Ma, aldilà di ogni caduta, nostra fatica e nostro vanto sarà provarci sempre, - a partire da noi sposi nel Signore - ponendo gesti, sguardi e atteggiamenti accoglienti verso l'altro: pronti ogni giorno a ricominciare.

Infine si sottolinea lo stare insieme dei discepoli, che ci indica come la missione si realizza nella comunità e non nel gesto isolato di un singolo.

Siamo tutti discepoli, chiamati a portare nel mondo il messaggio del Cristo Risorto. (L&G)

Momenti per riflettere e pregare

Cercate un cantuccio tranquillo, sedetevi comodamente, ascoltate il vostro corpo in modo da eliminare possibili tensioni, e concentratevi nella lettura dei testi della liturgia.

Prendete appunti dei vostri pensieri sulle righe in basso o su un foglio a parte.

Un momento solo per te Sottolinea le frasi della liturgia che ti suscitino il ricordo di un'emozione o un racconto, una considerazione, un proposito. E prendi nota di quanto ti è emerso:

Un momento solo per voi due Leggete assieme quello che prima avete annotato da soli. Spiegate cosa avete provato, trovandone un significato condiviso:

Un momento per voi due con Dio Cercate ora di formulare una preghiera attinente alla vostra meditazione in cui possibilmente siano contenuti i seguenti quattro momenti di invocazione:

❖ Ringraziamento per i doni (specificare quali...):

❖ Conversione dalle mancanze (dolore, ravvedimento, propositi...):

❖ Richiesta d'aiuto e della grazia (specificare quali...):

❖ Invocazione della benedizione di Dio sulle persone e sulla coppia:

- Per finire gustate e meditate questo pensiero di Papa Francesco:

Diventare misericordiosi significa imparare ad essere coraggiosi nell'amore concreto e disinteressato. [Twitter, 2 aprile 2016]

AMORE È... Giovani sposi della Chiesa di Palermo volti a cogliere la presenza di Gesù in famiglia.

Info e contatti www.amoresponsale.it ©

III Domenica di Pasqua (anno C)

10/04/2016

Antifona d'ingresso

Acclamate al Signore da tutta la terra, cantate un inno al suo nome, rendetegli gloria, elevate la lode. Alleluia. (Sal 66,1-2)

Colletta Esulti sempre il tuo popolo, o Padre, per la rinnovata giovinezza dello spirito, e come oggi si allietati per il dono della dignità filiale, così pregusti nella speranza il giorno glorioso della risurrezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (At 5,27-32.40-41)

Di questi fatti siamo testimoni noi e lo Spirito Santo.

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, il sommo sacerdote interrogò gli apostoli dicendo: «Non vi avevamo espressamente proibito di insegnare in questo nome? Ed ecco, avete riempito Gerusalemme del vostro insegnamento e volete far ricadere su di noi il sangue di quest'uomo». Rispose allora Pietro insieme agli apostoli: «Bisogna obbedire a Dio invece che agli uomini. Il Dio dei nostri padri ha risuscitato Gesù, che voi avete ucciso appendendolo a una croce. Dio lo ha innalzato alla sua destra come capo e salvatore, per dare a Israele conversione e perdono dei peccati. E di questi fatti siamo testimoni noi e lo Spirito Santo, che Dio ha dato a quelli che gli obbediscono». Fecero flagellare [gli apostoli] e ordinarono loro di non parlare nel nome di Gesù. Quindi li rimisero in libertà. Essi allora se ne andarono via dal Sinedrio, lieti di essere stati giudicati degni di subire oltraggi per il nome di Gesù.

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 29)

Rit: Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato.

Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato, non hai permesso ai miei nemici di gioire su di me. Signore, hai fatto risalire la mia vita dagli inferi, mi hai fatto rivivere perché non scendessi nella fossa. **Rit:**

Cantate inni al Signore, o suoi fedeli, della sua santità celebrate il ricordo, perché la **SECONDA LETTURA** (Ap 5,11-14)

L'Agnello, che è stato immolato, è degno di ricevere potenza e ricchezza.

sua collera dura un istante, la sua bontà per tutta la vita. Alla sera ospite è il pianto e al mattino la gioia. **Rit:**

Ascolta, Signore, abbi pietà di me, Signore, vieni in mio aiuto! Hai mutato il mio lamento in danza, Signore, mio Dio, ti renderò grazie per sempre. **Rit:**

AMORE È... Giovani sposi della Chiesa di Palermo volti a cogliere la presenza di Gesù in famiglia.

Info e contatti www.amoresponsale.it ©

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Io, Giovanni, vidi, e udii voci di molti angeli attorno al trono e agli esseri viventi e agli anziani. Il loro numero era miriadi di miriadi e migliaia di migliaia e dicevano a gran voce: «L'Agnello, che è stato immolato, è degno di ricevere potenza e ricchezza, sapienza e forza, onore, gloria e benedizione». Tutte le creature nel cielo e sulla terra, sotto terra e nel mare, e tutti gli esseri che vi si trovavano, udii che dicevano: «A Colui che siede sul trono e all'Agnello lode, onore, gloria e potenza, nei secoli dei secoli». E i quattro esseri viventi dicevano: «Amen». E gli anziani si prostrarono in adorazione.

Parola di Dio /

Rendiamo grazie a Dio

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia

Cristo è risorto, lui che ha creato il mondo, e ha salvato gli uomini nella sua misericordia.

Alleluia.

VANGELO (Gv 21,1-19)

Viene Gesù, prende il pane e lo dà loro, così pure il pesce.

+ **Dal Vangelo secondo Giovanni**

Gloria a te, o Signore

In quel tempo, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: «*Io vado a pescare*». Gli dissero: «*Veniamo anche noi con te*». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla. Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «*Figlioli, non avete nulla da mangiare?*». Gli risposero: «*No*». Allora egli disse loro: «*Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete*». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «*È il Signore!*». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri. Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: «*Portate un po' del pesce che avete preso ora*». Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò. Gesù disse loro: «*Venite a mangiare*». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «*Chi sei?*», perché sapevano bene che era il Signore. Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti. Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «*Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?*». Gli rispose: «*Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene*». Gli disse: «*Pasci i miei agnelli*». Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «*Simone, figlio di Giovanni, mi ami?*». Gli rispose: «*Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene*». Gli disse: «*Pascola le mie pecore*». Gli disse per la terza volta: «*Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?*». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: «*Mi vuoi bene?*», e gli disse: «*Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene*». Gli rispose Gesù: «*Pasci le mie pecore. In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi*». Questo disse per indicare con quale morte

egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: «*Seguimi*».

Parola del Signore / Lode a Te, o Cristo

Preghiera dei fedeli Fratelli e sorelle, come per i primi discepoli di fronte alle reti vuote, anche per noi il Signore risorto viene in soccorso alla nostra insufficienza e povertà. Con questa fiducia innalziamo la nostra preghiera.

Preghiamo dicendo insieme: **Signore, vieni in nostro aiuto**

Alle intenzioni dell'assemblea aggiungiamo le nostre personali e di coppia:

Padre di infinita misericordia, tu conosci tutto e sai che ti amiamo nel volto del tuo Figlio Gesù. Accogli la nostra preghiera e vieni in soccorso alle tante nostre povertà.

Per Cristo nostro Signore

Preghiera sulle offerte

Accogli, Signore, i doni della tua Chiesa in festa, e poiché le hai dato il motivo di tanta gioia, donale anche il frutto di una perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

Disse Gesù ai suoi discepoli: "Venite a mangiare". E prese il pane e lo diede loro. Alleluia.
(Gv 21,12.13)

Preghiera dopo la comunione

Guarda con bontà, Signore, il tuo popolo, che hai rinnovato con i sacramenti pasquali, e guidalo alla gloria incorruttibile della risurrezione. Per Cristo nostro Signore.

La rete del pescatore

Le letture di questa domenica e soprattutto il Vangelo, ci hanno lasciato impressa nella mente l'immagine della **rete**. Nei vangeli si evoca spesso l'immagine della rete, fin dall'inizio della vita pubblica di Gesù, e insieme vi troviamo anche i pescatori, che annodano, tirano e riparano le reti. Ogni giorno gettiamo le nostre reti: in famiglia, a lavoro e con gli amici. Creiamo cioè relazioni con il prossimo, spesso senza successo perché ci manca un elemento portante della relazione stessa: la fiducia.

Cristo risorto ci chiede solamente questo, avere fiducia in Lui, credere in Lui gettando la rete esattamente dove ci ha indicato, anche se lo abbiamo fatto senza successo qualche istante prima. La nostra vita è una "rete" di relazioni, alcune quotidiane e altre un poco più larghe e sfilacciate, fatta di reti formali ed informali, di reti materiali e immaginarie, di reti egoistiche e solidali etc. Purtroppo la nostra rete diventa sempre più debole col tempo, e spesso si riduce a pochi elementi della famiglia. Inoltre, anche quando i nodi sono così limitati, può bastare poco per sfaldarsi e distruggersi completamente. Le cause di tutto questo sono rappresentare spesso da diffidenze, egoismi, sfiducia, incomprensioni o, ancora peggio, opportunismo.

Ancora una volta la Parola ci indica la via, quella del Risorto. E Gesù si presenta come il Redentore che serve, che prepara il pasto e offre pane e pesce (un chiaro rimando all'eucarestia), che si relaziona con i suoi discepoli con azioni concrete: è un Uomo della comunità, il nodo di tutta la rete della salvezza, dalla quale passano tutte le nostre vite.

La rete diventa simbolo della testimonianza di amore, un agire concreto si diceva, che implica anche la sofferenza, che chiede tanta accettazione e sopportazione, sapendo però che in quello che faremo o che diremo Lui sarà sempre con noi.